

CAMERA DEI DEPUTATI

809^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 30 novembre 1951 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.
2. — *Seguito della discussione della proposta d'inchiesta parlamentare:*
TREMELLONI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione. (1682). — *Relatore* RAPELLI.
3. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*
Organici degli ufficiali dell'Esercito e limiti di età per la cessazione dal servizio permanente. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (2049).
4. — *Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*
contro il deputato Natoli, per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° capoverso, del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 6). — *Relatori:* CAPALOZZA, *per la maggioranza;* BUCCIARELLI DUCCI, *di minoranza;*
contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 81, 57, 61 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa continuata ed aggravata) (Doc. II, n. 78). — *Relatori:* FIETTA, *per la maggioranza;* AMADEI, *di minoranza;*

(Segue)

contro il deputato Cavazzini, per il reato di cui agli articoli 303 e 286 del Codice penale (pubblica istigazione alla guerra civile e apologia di reato) (Doc. II, n. 100). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Sampietro Giovanni, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale e agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 157). — *Relatori*: CAMPOSARCUNO, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;

contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 158). — *Relatore* FIETTA;

contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio alle forze armate) (Doc. II, n. 162). — *Relatore* CAPALOZZA.

5. — *Discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori*: LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, per la maggioranza; VIVIANI LUCIANA, di minoranza.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, per la maggioranza, e VIGORELLI, di minoranza.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

10. — Seguito dello svolgimento delle interpellanze:

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie; per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

- NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)
- LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)
- CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)
- AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)
- SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)
- CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

11. — Seguito della discussione della mozione:

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

12. — Svolgimento della mozione:

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

13. — Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PAGANELLI (CECCHERINI, BIAGIONI, ZACCAGNINI, SULLO, NATOLI ALDO, PIERACCINI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando intende di dare inizio ai corsi accelerati per gli ex allievi delle Accademie di educazione fisica approvati con legge 3 giugno 1950, n. 415 (*Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 7 luglio 1950). (2415)

SAILIS. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per soddisfare alle aumentate esigenze stagionali dei trasporti marittimi che collegano la Sardegna col Continente; se, in relazione a ciò, sia a conoscenza della grave situazione delle comunicazioni con l'Isola, situazione che, come da constatazione personale dell'interrogante, impone ai sardi una prenotazione anticipata di quindici e venti giorni prima, con conseguente analogo ritardo nelle partenze e negli arrivi, con aggravio di spese per inutili permanenze fuori residenza, con grave nocimento dell'attività e degli affari agricoli, industriali e commerciali; se, in attesa dell'utilizzazione delle navi in costruzione, non ritenga opportuno e necessario di ricorrere subito al sistema della doppia corsa, almeno due volte la settimana, con comunicazione tempestiva al pubblico della sua effettuazione. (2796)

GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Circa le misure che intende adottare per risolvere lo spinoso problema delle comunicazioni tra le isole Pelagie e la Sicilia. (2809)

BIANCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, a seguito dei fatti verificatisi il 29 giugno 1951 in Marsiconuovo, provincia di Potenza, non ravvisi la necessità di intervenire presso l'Ufficio provinciale del lavoro di detta provincia perché per il comune di Marsiconuovo sia nominato un collocatore accetto a quei lavoratori. (2775)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui fatti verificatisi il 29 giugno 1951 in Marsiconuovo, provincia di Potenza, e sugli arresti effettuati in tale occasione dalle forze di polizia allo scopo evidente di coonestare con un nuovo sopruso l'atteggiamento sopraffattorio e indegno di un Paese civile tenuto contro umili lavoratori, tra i quali parecchie donne, che esponevano, come era loro diritto, al funzionario dell'ufficio provinciale del lavoro le loro doglianze nei confronti del collocatore faziosamente imposto dal commissario prefettizio al comune. (2776)

CERABONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda doveroso ed urgente destituire il commissario prefettizio di Marsiconuovo (Potenza), il quale, col suo comportamento fazioso, ha determinato in quel paese un clima di disordine e di malcontento, violando leggi e regolamenti. Si devono alla arbitraria sostituzione del collocatore del comune, Emanuele Autilio, con il suo protetto Alfredo Brienza ed alla condotta susseguente ambigua ed insincera, i dolorosi fatti verificatisi il 28 giugno 1951, durante i quali la celere ed i carabinieri si scagliarono contro pacifici cittadini, riuniti per reclamare giustizia, colpendoli e ferendoli gravemente. Si chiede, altresì, conoscere se sia lecito mantenere un paese sotto uno stato di vero e proprio sgomento per arresti indiscriminati e perquisizioni che si eseguono anche di notte, in moltissime abitazioni di pacifica gente; e se non si creda dare sollecite disposizioni perché siano tutelate dalle autorità la libertà e la giustizia. (2780)

- CERABONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che indussero il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Potenza a non convalidare, nel giugno 1951, la nomina di Emanuele Autilio a collocatore del comune di Marsiconuovo, e per conoscere altresì se l'Autilio, collocatore in carica, nel maggio 1950 fu, dal commissario prefettizio di quel comune, sostituito arbitrariamente con tale Alfredo Brienza, protetto dal commissario, ma invisato a tutta la cittadinanza. (2781)
- SALA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati contro i gestori delle miniere Guarneri-Ferrara di Lercara Friddi che, non tenendo conto di qualsiasi legge umana, per decenni hanno obbligato bambine ed adulti a lavorare non solo senza assicurare loro il minimo di paga, ma violando tutte le leggi sociali sul funzionamento delle miniere, hanno provocato morte di giovani vite umane, sfuggendo come nel passato a qualsiasi accordo sindacale. Attualmente i minatori sono in sciopero da 18 giorni e le autorità invece di punire i detti gestori, infieriscono contro la popolazione, bastonando bambine, donne e vietando qualsiasi solidarietà da parte dei commercianti del luogo. (2777)
- ALLIATA DI MONTEREALE. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulla mancata osservanza, da parte dell'assuntore delle miniere di Lercara, delle disposizioni di legge sia economiche che tecniche che regolano il lavoro minerario e sui provvedimenti che crederanno di prendere immediatamente per assicurare insieme all'indiscutibile revoca della concessione mineraria la continuazione del lavoro nelle miniere sotto la diretta gestione dell'ufficio minerario della Sicilia. (2788)
- LA MARCA (D'AMICO, DI MAURO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione venutasi a creare nel bacino minerario di Lercara Friddi (Palermo), dove, da 16 giorni, circa 600 zolfatai sono in sciopero a causa della condotta ostinatamente provocatoria del noto gabelloto Ferrara, gestore delle miniere di zolfo del bacino; e per sapere come ciascun ministro, nell'ambito della propria competenza, intende intervenire nei confronti del Ferrara, responsabile di una serie di soprusi e di fatti contrari ad ogni legge umana e civile, alla produzione e all'economia nazionale. (2928)
- SPOLETI (TROISI, PUGLIESE, GRECO, TERRANOVA RAFFAELE). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per chiedere se non ritengano opportuno ed urgente, nell'interesse dell'industria molitoria del Mezzogiorno e dei numerosi lavoratori ad essa addetti, dare assicurazione che, come per il passato, l'onere del trasporto dai depositi o dagli ammassi ai molini richiedenti sarà sostenuto dallo Stato. Un diverso sistema creerebbe una situazione di grave nocimento per l'industria del Mezzogiorno, che non sarebbe in condizione di far fronte alla concorrenza degli impianti del Settentrione, posti dal « franco ammasso » in una ingiusta situazione di privilegio. Il metodo del « franco ammasso », esiziale per gli industriali e per le maestranze meridionali, pur non apportando alcun reale beneficio ai consumatori di alcuna regione, imporrebbe un maggior prezzo del pane proprio alle popolazioni più economicamente disagiate. (2782)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti si adotteranno per porre immediatamente in cantiere il costruendo edificio della I.N.P.S. sulla via Marittima a Napoli. (2821)
- SALERNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, in seguito alla progettata soppressione dell'E.A.M., secondo le voci corse, si intenda provvedere ugualmente alla costruzione della grande autostazione stabilita per Napoli, e corrispondente alle imprescindibili esigenze del traffico automobilistico di quella metropoli. (2823)
- GIACCHERO (SODANO, ARMOSINO, SABATINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti si intendano prendere o si siano già presi al fine di portare qualche sol-

lievo alla tragica situazione in cui sono venute a trovarsi le popolazioni agricole nella zona di Nizza-Monferrato-Asti a seguito dei nubifragi e delle grandinate verificatesi con inaudita violenza dal 14 al 17 luglio 1951, per quanto riguarda sgravi fiscali da ottenersi con dichiarazioni collettive presentate dai sindaci dei comuni danneggiati, riduzioni di contributi unificati, rifornimento di anticrittogamici, soccorsi in denaro, in relazione all'ordine del giorno votato da tutti i sindaci, rappresentanti sindacali e di categoria, nella riunione tenutasi a Nizza domenica 16 luglio 1951, sotto la presidenza del sindaco di Nizza ed alla presenza di numerosi parlamentari della zona. (2824)

DE MICHELE (NUMEROSO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a favore delle famiglie delle vittime del grave disastro verificatosi il 18 luglio 1951 nella cava di pietra in località Sant'Angelo in Formis del comune di Capua; e per conoscere altresì se dagli organi competenti furono tempestivamente predisposte tutte le misure previste dalle leggi vigenti a tutela della incolumità dei lavoratori e le iniziative adottate per impedire il ripetersi di tali luttuose sciagure. (2828)

LA ROCCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure il Governo intende adottare per tutelare seriamente il lavoro in provincia di Caserta, in modo che non abbiano a verificarsi più i luttuosi avvenimenti del mese di luglio 1951 a Sant'Angelo in Formis, dove otto operai sono stati schiacciati da una frana e altri sono rimasti gravemente feriti; per conoscere, inoltre, come mai gli organi competenti non siano intervenuti in tempo per impedire il disastro di cui sopra; e per conoscere, infine, quali provvedimenti sono stati presi per soccorrere le famiglie delle vittime. (2835)

MAGLIETTA (AMENDOLA PIETRO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ha disposto una severa inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro che ha causato la morte di 8 lavoratori in una cava di Sant'Angelo in Formis; e per conoscere altresì se non ritenga urgente disporre una inchiesta sulle condizioni di lavoro in Campania, come già, invano, chiesto altra volta dagli interroganti. (2842)

ORLANDO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se gli sono note le enormi difficoltà che incontrano gli armatori nazionali per la deficienza del personale di stato maggiore, specialmente macchinisti e motoristi; se gli risulta il numero imponente di ufficiali della marina mercantile italiana imbarcati su navi estere e specialmente su quelle di bandiera panamense; se non ritiene sia giunto il momento d'intervenire onde evitare, come è avvenuto, che gli armatori, per procedere al completamento dei quadri per gli ufficiali, debbano ricorrere a personale di altre nazionalità; quali provvedimenti intende, finalmente, adottare onde si ponga fine a questo stato di cose, che mette al servizio di navi estere ambiti elementi nazionali che troverebbero pronto imbarco su navi italiane. (2852)